

A PASSO DI DONNA

“QUEL GIORNO CHE RESI PUBBLICA LA MIA SCOPERTA. E SCARDINAI UN SISTEMA”

Nel 2006 Ilaria Capua depositò le sue ricerche sull'influenza aviaria in una banca dati aperta a tutti. Andando contro la consuetudine del mondo scientifico che, in caso di risultati importanti, li mantiene accessibili a pochi. Una decisione che a lei ha cambiato la vita. E ha aperto alla scienza una nuova via

di Anna Maria Speroni



Chi è

Ilaria Capua, virologa, è nata a Roma nel 1966. Si è laureata in Medicina veterinaria nel 1989, nel 1991 si è specializzata all'università di Pisa in Igiene e salute animale. Responsabile del Dipartimento di Scienze biomediche comparate dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Legnaro, in provincia di Padova, è in aspettativa dal febbraio scorso, quando è stata eletta deputato per Scelta Civica. È sposata e ha una figlia.

Che cosa fa

Nel 2000 ha sviluppato Diva (Differentiating Vaccinated from Infected Animals), il primo sistema di vaccinazione contro l'influenza aviaria, che poi è diventato il sistema raccomandato da organizzazioni internazionali come Fao e Unione Europea. Nel 2006, grazie alla collaborazione con un laboratorio nigeriano, con i suoi colleghi dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie riuscì a sequenziare il primo virus H5N1, responsabile dell'influenza. E decise di rendere pubblici quei risultati.

Come racconta il suo percorso

“Uno dei laboratori africani con cui eravamo in contatto aveva isolato il virus. A noi toccava individuarne la sequenza genetica, per poi scoprirne l'origine e i rischi per la popolazione. Appena ottenuti i dati, ufficializzammo la notizia. Poco dopo mi telefonò un funzionario dell'Oms per propormi di depositare i risultati in una banca dati privata, cui hanno accesso solo una quindicina di laboratori. In cambio, anch'io avrei avuto libero accesso. Sarei entrata nella cerchia dei privilegiati. Mi sembrava un'assurdità, l'aviaria si stava diffondendo, ma chiesi un po' di tempo per pensarci: nell'ambiente scientifico funziona così, quando hai tra le mani una scoperta importante la condividi con pochi, per evitare che chiunque possa sfruttarla”.

L'errore da non ripetere

“Fidarmi troppo delle buone intenzioni, fare scommesse sulle parole dette più che su quelle scritte. Non voglio scendere nei dettagli, ma un progetto molto importante andò in fumo a causa di chi non ha rispettato le promesse. Adesso sono più diffidente e sto più attenta”.

Il momento della svolta

“Se non avessi seguito la prassi, quei 15 laboratori avrebbero potuto scagliarmi contro. A me non era mai capitato di dover scegliere, non avevo mai raggiunto risultati così importanti. Però, d'accordo con i miei collaboratori, decisi di pubblicare i dati in una banca accessibile a tutti. Anche se non sapevo come sarebbe andata. Andò bene. Alcuni addetti ai lavori protestarono, ma la mia decisione fu molto apprezzata dall'opinione pubblica. In un altro momento, forse non avrei avuto tutto quel seguito”.

Il prezzo da pagare e il lato positivo

“Ci fu chi disse che lo avevo fatto per la mia carriera, per esempio, e questo ovviamente mi fece male. Ma è inevitabile non piacere, quando prendi decisioni impopolari e diventi visibile. E poi l'invidia. Non solo quella di persone che fanno il mio lavoro. Il successo la genera a prescindere, anche nel vicino di casa. Ma in cambio ho la soddisfazione di aver dimostrato che si può lavorare bene anche in Italia, essere una donna italiana che è riuscita a cambiare i meccanismi del potere e un modo di pensare. Persino la Cina, che non è certo il massimo della trasparenza, pochi mesi fa ha messo in un data base a libero accesso le sue scoperte”.

Le scarpe che indossava



“Ero in treno quando ricevetti la telefonata dall'Organizzazione mondiale della sanità: portavo un paio di stivali bassi, marroni. Comodi, pratici. Per andare più svelta”.



DA QUESTO NUMERO
UNA SERIE DI INTERVISTE
A PROFESSIONISTE
ECCELLENTI CHE
RACCONTANO I MOMENTI
PIÙ SIGNIFICATIVI DEL LORO
PERCORSO. RACCONTATE
ANCHE VOI LA VOSTRA
STORIA E PARTECIPATE
AL CONCORSO "A PASSO
DI DONNA": IN PALIO
BELLISSIMI PREMI
TUTTE LE INFORMAZIONI
E IL REGOLAMENTO SU
[WWW.IODONNA.IT/
SPECIALI/A-PASSO-
DI-DONNA](http://WWW.IODONNA.IT/SPECIALI/A-PASSO-DI-DONNA)

(DURATA DEL CONCORSO:
DAL 27 MAGGIO AL 23 GIUGNO 2013.
MONTEPREMI: € 7.549,76 + IVA).